

Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale

Lettera d'informazione dell'Osservatorio culturale del Cantone Ticino

Edizione speciale 2023 dedicata al patrimonio audiovisivo

IN EVIDENZA



IL PATRIMONIO AUDIOVISIVO: PERVASIVO, SOTTOVALUTATO, FRAGILE

Cécile Vilas vanta una lunga esperienza professionale nel campo della cultura, delle biblioteche, degli archivi e della gestione della conservazione sia in Svizzera tedesca che romanda. Dal 2018 ha assunto la direzione di Memoriav, l'Associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera, uno dei principali promotori del progetto di censimento del patrimonio audiovisivo.

Perché fare un progetto simile?

Il patrimonio audiovisivo è un patrimonio nascosto che viene frequentemente sottovalutato. Non è sempre ricollegabile a delle istituzioni della memoria, ma si ritrova in mano a privati, come per esempio fotografi o i loro eredi. Allo stesso tempo è un patrimonio fragile. È perciò di vitale importanza ottenere al più presto una visione d'insieme, sia a livello cantonale che nazionale, per poter meglio gestirne la conservazione applicando le dovute priorità.

Ci sono già progetti conclusi?

Sono già stati condotti due progetti pilota nei cantoni

Vallese e Argovia. Appenzello interno ed esterno sono stati i primi cantoni del progetto principale, seguiti da numerosi altri cantoni: San Gallo, Svitto, Obvaldo, Uri, Giura, Friburgo, Soletta e -come rilevato in questa lettera informativa- il Cantone Ticino.

Quali sono le aspettative e gli obiettivi di questo censimento sul lungo termine?

Le aspettative sono numerose: si tratta di un progetto di sensibilizzazione nei confronti di un patrimonio culturale spesso molto vicino alla nostra quotidianità e poco conosciuto. Un obiettivo è di ottenere una panoramica a livello nazionale per gestire meglio le varie priorità e le misure di conservazione. Lo scopo è inoltre quello di stimolare la comunicazione sul tema dell'audiovisivo tra i diversi cantoni e valutare se delle collaborazioni siano possibili, specialmente per l'istituzione di infrastrutture comuni.

Quali sono le sfide che pone un progetto di questo tipo?

Trovare il maggior numero possibile di fondi audiovisivi non ancora noti. Un'ulteriore sfida, o forse una speranza, è di rendere questi fondi un soggetto della politica di conservazione documentaria in tutti i cantoni.

« La salvaguardia di questo patrimonio è una sfida che va risolta insieme »

Perché partecipare a questo progetto?

È una grandissima opportunità per interessarsi in maniera collettiva al patrimonio audiovisivo e di creare una rete di collegamenti. La salvaguardia di questo patrimonio è una sfida che va risolta insieme.

PATRIMONIO AUDIOVISIVO



IL PROGETTO IN BREVE

L'obiettivo del Censimento del patrimonio audiovisivo del Cantone Ticino è quello di tracciare una panoramica dei fondi audiovisivi (fotografie, video, film, documenti sonori) pubblici e privati presenti sul territorio e di valutare il loro stato di conservazione.

Un primo passo in questa direzione era già stato intrapreso nel 2004, quando l'Associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera (Memoriav) aveva promosso un'indagine analoga – curata dalla Fonoteca Nazionale Svizzera – sfociata nella pubblicazione *Il patrimonio musicale e audiovisivo degli archivi e biblioteche del Cantone Ticino*, che propone un catalogo ragionato delle fonti musicali e audiovisive presenti sul territorio.

La nuova indagine – tra i cui propositi anche quello di sensibilizzare il pubblico

sull'importanza di un patrimonio di valore per la memoria storica collettiva – si svolge nell'ambito di una più ampia iniziativa volta alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio audiovisivo svizzero, a cui i singoli cantoni sono invitati ad aderire contribuendo al reperimento e alla raccolta dei dati su fondi e collezioni.

Partecipate al Censimento del patrimonio audiovisivo del Cantone Ticino. Siamo alla ricerca di collezioni di fotografie, film e registrazioni sonore presenti in fondi pubblici o presso privati cittadini, che documentano la storia, la società, la cultura, l'economia, il paesaggio e le località del Cantone Ticino.

Contatto:

decs-patrimonio@ti.ch

www.ti.ch/patrimonio-audiovisivo

I risultati del censimento saranno a disposizione della Confederazione e dei singoli cantoni in quanto strumento utile alla definizione e all'ampliamento della politica di collezione e di salvaguardia. La mappatura permetterà infatti di avere da un lato una visione d'insieme della ricchezza del patrimonio audiovisivo svizzero e, dall'altro, delle sfide poste dalla sua conservazione a lungo termine e dalla sua valorizzazione.

Il progetto di censimento del patrimonio audiovisivo del Cantone Ticino è condotto dal Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC), in collaborazione con Memoriav.



LA PROSPETTIVA DI UN'ISTITUZIONE NAZIONALE

Dal 2019 Günther Giovannoni è direttore della Fonoteca nazionale svizzera, istituita a Lugano il 18 maggio 1987.

Ci può presentare in breve la Fonoteca e il patrimonio che vi viene custodito?

La Fonoteca nazionale svizzera è l'archivio sonoro della Svizzera ed è una sezione della Biblioteca nazionale. Il suo mandato, che deriva dalla legge sulla Biblioteca nazionale svizzera, prevede che la Fonoteca collezioni, conservi e cataloghi tutti i documenti audiovisivi, che abbiano una relazione con la storia e la cultura della Svizzera, sia a livello musicale sia nel parlato. Tali documenti sono chiamati *helvetica*. La Fonoteca conserva inoltre registrazioni di musica classica, rock, jazz e popolare, registrazioni di libri narrati, racconti, pièces teatrali, interviste, o di documenti di ricerca (registrazioni effettuate sul campo) e collezioni private di materiale sonoro. Negli archivi della Fonoteca si trovano sia documenti commerciali sia registrazioni non commerciali.

Attualmente l'Istituto conserva oltre mezzo milione di supporti sonori, che corrispondono a circa sei milioni di tracce. Di questi circa il 60% è catalogato e il 20% è digitalizzato. La banca dati è consultabile sul sito www.fonoteca.ch, mentre i documenti digitalizzati sono liberamente ascoltabili attraverso le oltre cinquanta postazioni d'ascolto sparse su tutto il territorio nazionale, la cui ubicazione si può trovare pure sul sito.

I documenti conservati partono dall'inizio del 1900 e arrivano fino ai nostri giorni. Vi sono supporti di tipologie differenti: cilindri di cera, fili magnetici, nastri, cassette, dischi di acetato, gommalacca o in vinile, CD e molti altri. In questo senso custodiamo anche le apparecchiature funzionanti per riprodurre e digitalizzare tutti i supporti sonori in nostro possesso.

Cosa si aspetta dall'indagine promossa da Memoriav a livello nazionale?

Il lavoro di inventariazione a livello cantonale promosso da Memoriav è di grande importanza per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo svizzero. Questo è infatti particolarmente a rischio di andare perduto in maniera definitiva, non solo a causa del deperimento dei supporti sonori, in particolare se questi non sono conservati adeguatamente, ma anche per via dell'obsolescenza delle macchine di riproduzione dei supporti, che ne può impedire la riproduzione. È quindi fondamentale conoscere cosa è conservato da istituzioni pubbliche e private, fondazioni, associazioni, patriziati o da normali cittadini, per poter intervenire e sensibilizzare all'importanza della salvaguardia e della digitalizzazione di documenti a volte unici e preziosi, prima che sia troppo tardi.

Pensa ci siano specificità a livello ticinese?

Sicuramente ci sono preziosi documenti più o meno "nascosti", che questo nuovo censimento può portare alla luce. Già qualche anno fa se ne era fatto uno, in collaborazione con la Fonoteca, che permise di identificare importanti collezioni. Posso immaginare che allora qualcosa fosse sfuggito e mi auguro che questo nuovo lavoro ci restituisca un'immagine più precisa e completa del materiale audiovisivo esistente in Ticino.

In questi anni di direzione ha rilevato casi particolari o interessanti?

Ogni anno la Fonoteca riceve circa 20'000 supporti sonori, per la gran parte storici, donati da privati e istituzioni. Vi sono regolarmente anche donazioni dal Ticino. La Fonoteca collabora con piacere e interesse per fornire consulenza e supporto in caso di bisogno per le questioni legate alla conservazione e alla salvaguardia del patrimonio sonoro, come succede già con il Cantone, comuni o altre istituzioni della Svizzera italiana.

MINI GUIDE DI MEMORIAV



PICCOLA GUIDA MEMORIAV ALLA CONSERVAZIONE DELLE FOTOGRAFIE

Se da un lato il recente riconoscimento del forte valore testimoniale storico delle fonti fotografiche coincide con la necessità di poterne garantire la conservazione a lungo termine, l'avvento del digitale provoca d'altra parte una produzione senza precedenti in termini di quantità di immagini generate e di proliferazione di supporti, software e piattaforme varie pensati per la loro memorizzazione, gestione e condivisione. Che si tratti di vecchie fotografie su carta, di diapositive o di negativi, oppure di più moderne fotografie digitali, questa piccola guida pratica provvede tutte le informazioni indispensabili al maneggiamento sicuro, ai metodi di archiviazione più idonei, alle procedure di digitalizzazione e alle modalità di classificazione più efficaci.

<https://memoriav.ch/it/guida-foto/>



PICCOLA GUIDA MEMORIAV PER LA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI SONORI

Dall'invenzione ottocentesca del fonografo – primo dispositivo in grado registrare il suono – attraverso la popolarità e le innovazioni tecniche favorite dall'industria musicale, cinematografica e radiofonica. Dal disco di gommalacca alla diffusione del nastro magnetico, l'avvento della musicassetta, il Compact Disc e l'approdo sui supporti digitali. Da dispendiosa attività specialistica riservata a pochi a disinvolto gesto quotidiano alla portata di tutti, la registrazione e la riproduzione sonora rappresentano oggi una pratica comune nella vita di tutti i giorni. Questa piccola guida pratica propone alcuni semplici consigli su come destreggiarsi tra i vari dispositivi di riproduzione e supporti sonori, analogici o digitali, evidenziando gli aspetti più importanti da tenere in considerazione per la creazione e la conservazione di un archivio audio privato.

<https://memoriav.ch/it/guida-suono/>



PICCOLA GUIDA MEMORIAV PER LA CONSERVAZIONE DI FILMATI E VIDEO

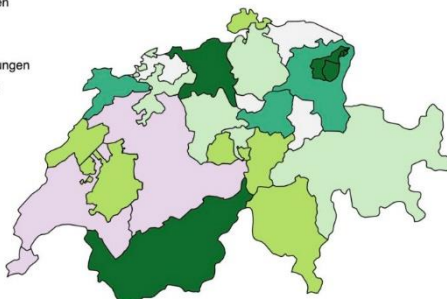
Prima che il popolare sistema VHS cedesse il passo al digitale, e anche le grandi sale cinematografiche abbandonassero i proiettori a 35mm abbracciando l'impiego di immagini digitali memorizzate su un hard-disk, non era rara la presenza, anche in ambito privato, di pellicole e cassette a nastro magnetico di vario formato, e dei corrispettivi dispositivi di registrazione e riproduzione. Materiale audiovisivo che spesso possiede per i proprietari un particolare valore affettivo e che – a causa del progressivo degrado di nastri e pellicole e dell'obsolescenza dei dispositivi di riproduzione – rischia di andare perso. Questa piccola guida pratica contiene indicazioni utili a orientarsi tra i vari formati video, proponendo consigli sulla conservazione a lungo termine e informazioni sulle procedure di digitalizzazione di video e filmati.

<https://memoriav.ch/it/guida-film-video/>

STATO DEI CENSIMENTI CANTONALI

Recensement AV / AV Übersichtsinventar

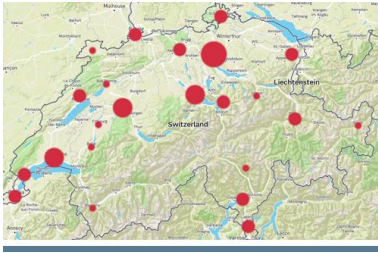
- Terminé/Abgeschlossen
- En cours/Laufend
- Planifié/In Planung
- Négociation/Verhandlungen
- 1er contact/In Kontakt
- Ouvert/Offen



STATO DEI CENSIMENTI CANTONALI

Il progetto, promosso da Memoriav in stretta collaborazione con i cantoni, registra il patrimonio audiovisivo analogico e digitale (fotografia, suono, film e video). L'inventario coinvolge le istituzioni cantonali della memoria, gli archivi e le collezioni private.

MEMOBASE



MAPPA DEL PATRIMONIO AUDIOVISIVO DISPONIBILE IN MEMOBASE

Memobase è uno dei prodotti chiave di Memoriav: il portale www.memobase.ch permette di accedere a 655'000 documenti audiovisivi provenienti da 116 istituzioni.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

cafeinteractif@memoriav

Zoom
14 marzo 2023
Ore 13:30

Con l'incontro *Café Interactif* l'associazione Memoriav invita a scoprire come si sta configurando il censimento dei patrimoni visivi a livello nazionale. L'evento si terrà il 14 marzo 2023 alle 13:30 virtualmente su Zoom in tedesco e francese. Maggiori informazioni sull'evento e sull'iscrizione si trovano al link <https://memoriav.ch/de/erfahren-sie-mehr-ueber-memoriav-uebersichtsinventar/>.

Giornata del patrimonio audiovisivo

27 ottobre 2023

Il 27 ottobre è stato proclamato Giornata mondiale del patrimonio audiovisivo dall'UNESCO: un'occasione gradita per attirare l'attenzione sulle diverse sfaccettature e la ricchezza di questo patrimonio. Maggiori dettagli sugli eventi proposti per l'occasione saranno forniti nelle prossime lettere informative.

STRUTTURA DEL SONDAGGIO

I Dati dell'istituzione o collezione privata	II Informazioni sui documenti fotografici, cinematografici, video e sonori e sulla loro conservazione	III Informazioni sui media audiovisivi foto, film, video, documenti sonori	IV Riutilizzo e pubblicazione dei dati
<ol style="list-style-type: none"> 1. Nome e indirizzo 2. Tipo di istituzione 3. Finanziamento principale 4. Personale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Origine e rilevanza di foto, film, video e documenti sonori 2. Motivazione 3. Infrastruttura per la conservazione di foto, film, video, documenti sonori 4. Infrastruttura per i documenti digitali 5. Cooperazione con altre istituzioni per la conservazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizione generale dei documenti audiovisivi 2. Dettagli sul tipo e sulla quantità dei supporti medialti 3. Informazioni cronologiche e tematiche 4. Informazioni sullo stato dei materiali 5. Informazioni sulla descrizione (catalogazione/indicizzazione) dei documenti audiovisivi e sull'accessibilità 6. Informazioni sulle misure di conservazione e sulla digitalizzazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riutilizzo dei dati



Repubblica e Cantone Ticino

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della cultura e degli studi universitari
Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale
Osservatorio culturale del Cantone Ticino
Piazza Governo 7, 6501 Bellinzona
+41 91 814 34 70
ti.ch/oc
facebook.com/osservatorioculturaleticino

L'Osservatorio culturale del Cantone Ticino invia regolarmente tramite e-mail un aggiornamento con le ultime novità. Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento europeo nr. 2016/679, GDPR).

È possibile annullare l'iscrizione in ogni momento scrivendo a decs-oc@ti.ch. I dati personali non saranno in nessun caso condivisi con terze parti.

Realizzato con il sostegno dell'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana.

Immagini: UAPCD; DCSU; Repubblica e Cantone Ticino; Memoriav; Fonoteca nazionale